© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Mostarino

Raimondi S., Ruffa P., Schneider A., 2019. Mostarino. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 19/02/2020, **ultimo aggiorn.** 24/02/2020 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1663

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Mostarino
tipo di origine spontanea
specie non disponibile
gruppo di varietà Neutre
trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)
codice IVD-var_471

genere non disponibile
sottospecie non disponibile
vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti no

Sinonimi

Accessione principale

accessione principale Mostarino
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Mostarino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Mostarino - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	155	225	231	247	249	185	185	186	200	239	251	240	244	239	271	253	263

Immagini



germoglio



foglia



grappolo

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Riferimenti storici

La prima citazione e descrizione di un Mostarino è di Giuseppe Moretti, corrispondente dall'Oltrepò pavese di Giuseppe Acerbi (1825) nell'opera 'Delle viti italiane'. La descrizione, ben corrispondente all'attuale, è curiosamente elencata tra quelle delle uve bianche, benché si dica espressamente che il Mostarino ha acini "di color tirante al purpureo violaceo". Questo forse perché l'uso che ne viene indicato è quello per la produzione di vino dolce "passato pei sacchetti", ovvero un filtrato dolce che non aveva il tempo di estrarre colore dalla buccia, già poco colorata, di questa uva. E' probabile che al Mostarino si riferisca anche la laconica nota che Giorgio Gallesio inserisce nei suoi Giornali dei viaggi (1995) passando per Novi ligure nel 1834: "Mostorina: uva nero-chiara quasi rossiccia, di gusto dolce ma a vino poco preggiato".
Un Mostarino è anche ricordato dal Di Rovasenda nel suo Saggio (1877) tra le uve presentate all'Esposizione di uve di Alessandria (1871), ma la sua brevissima nota ("Bel grappolo, acino nero, quasi ovale") non sembra adattarsi alla nostra varietà.
Secondo Giulietti (1884), il Mostarino nero (ne esisteva anche uno a bacca bianca nel Vogherese) era proprio del solo circondario di Bobbio, comune in cui costituiva un decimo della superficie vitata. La descrizione pur succinta che ne riporta questo autore corrisponde all'attuale.
Una prima descrizione moderna è stata stilata da Fregoni e collaboratori (2002).

Diffusione & variabilità

Stando alle accessioni ritrovate e alla bibliografia storica che sembra riferirsi ad esso, questo vitigno aveva una diffusione che può apparire curiosa: era infatti presente nel Bobbiese (PC), nell'alta valle del torrente Staffora (PV) e nell'alta valle Borbera (AL), ovvero caratterizzava la viticoltura montana (fino oltre gli 800 m s.l.m.) nell'area attualmente detta delle 'quattro province'. Non è noto, tuttavia, se fosse presente anche nella quarta provincia, ovvero quella di Genova. Il Mostarino era anche coltivato nella pianura di Novi Ligure (AL), territorio che, probabilmente per ragioni amministrative, condivideva molte delle varietà tradizionali con la valle Borbera.
Non è noto se il Mostarino bianco citato da Giulietti (1884) per l'Oltrepò pavese fosse una mutazione per il colore della bacca o una cultivar totalmente distinta da questa.

Utilizzazione tecnologica

Le uve Mostarino, la cui caratterizzazione è stata condotta in ambienti decisamente più caldi di quelli tradizionali, tipicamente montani, raggiungono la maturazione piuttosto precocemente ed evidenziano un'acidità titolabile scarsa. Anche il colore delle uve è debole, con una scarsa dotazione antocianica peraltro costituita da molecole poco stabili (prevalenza di peonidina e cianidina).
Tuttavia non è escluso che le uve Mostarino possano evidenziare caratteri positivi, specialmente se coltivate nell'ambiente tradizionale. Sporadiche prove di vinificazione hanno dato risultati interessanti sia nel Bobbiese (PC) che in Val Borbera (AL).

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	4 / 5	medio-bassa / media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1	verde	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	2 / 3	tra molto bassa e bassa / bassa	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3 / 4	pentagonale / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2 / 3	tre / cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
075	Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo	4	medio-bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	2	su di un lato	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	2 / 3	tra molto bassa e bassa / bassa	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	4	medio-corto	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
208	Grappolo: forma	1	cilindrico	
220	Acino: lunghezza	4	medio-corto	
221	Acino: larghezza	4	medio-stretto	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	5	rosso scuro violetto	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Mostarino

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Mostarino

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

Bibliografia (5)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane, ossia materiali per servire alla classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione delle viti.		Ed. G. Silvestri - Milano
Di Rovasenda G.	1877	Saggio di una ampelografia universale.		Tipografia Subalpina, Torino.
Fregoni M., Zamboni M., Colla R.	2002	Caratterizzazione ampelografica dei vitigni autoctoni piacentini.		Università Cattolica S. C., Piacenza.
Gallesio G.	1995	I giornali dei viaggi		A cura di E. Baldini. Accademia dei Georgofili, Firenze.
Giulietti C.	1884	Bollettino ampelografico, fasc. XVIII		Numero monografico dedicato alla provincia di Pavia. Roma.